

ABBONAMENTI
 Anno L. 12; Semestre L. 7
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
 Abbonati sostenitori L. 20
 Gruppi L. 11
 Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI
 si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
 Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
 e Succursali ed Agenzie ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza: Pagina di testo L. 1.-; Necrologie L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
 Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2.-

Statuto e Re

Prima domenica di Giugno, annuale ricorrenza dello Statuto, patto di fede fra Re e popolo, solenne promessa e garanzia delle patrie libertà, libertà di associazione, di riunione, di stampa, indipendenza dell'esercito e della magistratura.

Giorno dello Statuto del 1925 commemorazione dei cinque lustri di Regno di Vittorio Emanuele III.

Il Re ha detta, alla vigilia, la sua parola per l'unione degli Italiani.

Il fascismo (il tendenzialmente repubblicano....) risponde col fucinare nuovi ceppi alle libertà del popolo italiano.

Noi solennizziamo, in fiero raccoglimento, Statuto e Re, richiamando il patto solenne, riaffermando la fede nelle istituzioni liberali democratiche e guardando all'avvenire nella certezza che il popolo italiano saprà riconquistare i suoi diritti.

Il nostro omaggio sincero riverente al Capo dello Stato è anche l'augurio migliore: che Egli possa vedere al più presto appagato il suo voto della unione degli animi, nella riconquistata eguaglianza civile, nella giustizia e nella libertà.

Si festeggia lo Statuto

Giri di vite
 Contro le pecore rognose e verso il regime assoluto

Il fascismo si è preparato bene a festeggiare lo Statuto... fascista, presentando alla Camera due nuovi progetti di legge «fascistissimi», come li chiama il nuovo grande legislatore, il sig. Roberto Farinacci.

Con uno (che i giornali officiosi dicono pensato e predisposto dal Duce... contro le pecore rognose della burocrazia) sarà data facoltà al Governo di licenziare tutti i funzionari, anche dell'esercito e della magistratura, i quali abbiano dimostrato di non comprendere e seguire il nuovo regime.

In parole povere il Governo fascista, sino a tutto 1926, avrà la più ampia facoltà di mandare sul lastrico tutti quelli impiegati, funzionari, magistrati, ufficiali che non si saranno di mostrati pronti servi del nuovo regime, tutti quelli che comunque abbiano fatto capire delle simpatie per la libertà o non si siano mostrati pronti e docili a sottomettere ogni volontà più o meno legale dei dominatori.

Il funzionario, secondo il fascismo, non deve servire fedelmente lo Stato, ma deve servire agli scopi del partito.

I funzionari licenziati saranno naturalmente sostituiti da funzionari con soni al regime, con grande vantaggio della pubblica amministrazione.

L'altro progetto di legge toglie al Parlamento e le affida al potere esecutivo numerose e delicate attribuzioni e gli dà la facoltà illimitata di emanare decreti-legge in caso di urgenza; e si sa bene che l'urgenza quando si vuole, si trova sempre.

Il Governo avrà in mano così i più ampi poteri di disporre a suo talento dei diritti dei cittadini. Il regime resterà in apparenza costituzionale, sarà in realtà oligarchia assoluta, e cioè sarà veramente fascista.

Una opportuna riforma a regolamento della Camera avrà poi l'effetto di limitare i diritti della opposizione parlamentare e di permettere al Governo di restare in sella anche quando al Parlamento si mossa tempesta di crisi.

Così la fascizzazione procede senza posa.

In piazza c'è Farinacci che tiene a posto la canaglia con in pugno la rivoltella della permanente minaccia. Al Parlamento il programma dello stesso informatore ha il suo svolgimento, perché al partito sta assicurato, con un armamentario di nuove leggi ad hoc il predominio perpetuo.

Ogni qual tratto qualche liberale bela il suo appello alla pace e alla concordia. Farinacci risponde agli ingenui che il fascismo non potrà concedere pace ai suoi avversari: o arrendersi o perire.

Quando nuovi giri di vite si preannunziano nella legislazione i fiancheggiatori impennati si arrischiano a protestare. Il fascismo se ne infischia e fa il suo cammino.

Sono complici uomini, classi e caste: enorme loro responsabilità, più che quella degli uomini rappresentati vi del partito dominante.

E torna, per irrisione, la festa dello Statuto, festeggiata per ora dalle camicie nere.

E' bene così

I sindaci fascisti dovranno intervenire alla festa del Re in camicia nera. Potrà parere una sconvenienza trasformare una festa nazionale in festa di partito.

Invece noi crediamo che sia bene e giusto così. Il Sovrano potrà in tal modo avere dinanzi a sé il migliore documento della tirannia che tiene in Italia l'universalità dei Comuni, per i quali sono un mito le libere elezioni.

NOTA POLITICA

Il partito liberale si è diviso in due grandi categorie pro e contro il fascismo, Salandri e Sarrocchini.

Trascuriamo che un partito che ha cinquant'anni di vita si separa non sopra un'idea, ma sopra una contingenza estranea, per grave che sia.

I sarrocchini si sono adunati in Roma e hanno costituito il partito liberale «nazionale». Gli altri liberali, già s'intende vanno a classificarsi fra gli antinazionali.

Il congresso di Roma ha posto le tavole del gruppo e tavole significavano formule: «prima la patria poi la libertà», «l'interesse della nazione al di sopra di qualunque altra aspirazione particolare», «autorità dello Stato e del presidio del diritto e della libertà statutaria», bellissime parole da tradursi in pratica. Tutto questo non è, e non potrà essere.

I profani della politica debbono osservare che al congresso di Roma i liberali nazionali hanno anche fatto della tattica e hanno dichiarato che essi sono si filofascisti, ma stanno di fianco ad aspettare e che solo si distinguono dagli oppositori — specialmente avventinisti — per contrastare la finalità del «punto e da capo», cioè dell'abbattimento del fascismo e del suo contenuto, perché altrimenti ne verrebbe il caos.

Osserviamo anzitutto che fu sempre particolare cura dei governi deboli di crederci e farsi credere indispensabili per la salvezza della patria.

Il fascismo penserà da sé a scegliere tra l'isolamento e i nuovi amici.

Quanto ai liberali nazionali che man tengono la loro fiducia al governo che vanta i fatti che sappiamo e le leggi che ammiriamo, non c'è che congratularsi del loro stomaco di struzzo.

ANNIBALE GILARDONI
 Deputato al Parlamento

10 giugno 1924 - 10 Giugno 1925

Non è lecito commemorare

Non è lecito commemorare Giacomo Matteotti. Così ha comandato il vice duce, l'on. Farinacci.

L'uomo che è caduto sulla breccia per una idea, il parlamentare che dalla tribuna ha gettata ancora una volta, contro la nuova forza opprimente, la fiera protesta della libertà, della

giustizia, del popolo, offesi e conculcati, Giacomo Matteotti, barbaramente assassinato dagli uomini che spadroneggiavano al Viminale (e l'on. Farinacci si eresse a loro difesa), la vittima, simbolo del martirio popolare di questa nostra feroce parentesi storica, Giacomo Matteotti non sarà commemorato.

Che importa se a una vedova e ai teneri orfani, ancora straziati, fu concesso per lunghi mesi di sapere dove posassero le spoglie del loro caro, e poi ancora su di loro gravò il triste dubbio se quelle che si dissero sue spoglie siano i resti di Lui?

Che importa se l'Italia si commosse profondamente per l'immane delitto?

L'on. Farinacci oppone a questa vittima le nuove vittime fasciste, quasi che a queste non si potessero, se mai, opporre altre più numerose di parte diversa cadute nello stesso periodo di questi ultimi mesi.

E frattanto si ha il pretesto a proibire la importuna commemorazione.

Torna il mesto anniversario, mentre infierisce la legislazione del nuovo regime a togliere al popolo italiano anche le ultime vestigia delle patrie libertà.

Torna, mentre nelle contrade d'Italia si riconsacra, nelle fucilazioni, nelle violenze, negli incendi, il diritto di partito superiore alla legge Comune.

Dunque fu vano il suo sacrificio? No, il sangue dei martiri non viene disperso. Esso darà, quando l'ora del riscatto sarà suonata, libertà, giustizia, amore e pace alla nostra patria travagliata.

Oggi commemoriamo Giacomo Matteotti, con Don Minzoni, con gli altri assertori della libertà, silenziosamente ma senza scoramenti. Domani lo eleveremo alla gloria che il martirio gli ha conquistata.

libertà di stampa

Seguendo la sorte del «Piccolo», ha sospeso le sue pubblicazioni anche la «Gazzetta di Parma», organo liberale d'opposizione. Anche qui causa è stato l'acquisto della tipografia editrice da parte di una società anonima fascista.

I quattro giornali di Brescia sono stati sequestrati per la versione data del discorso di D'Annunzio, che fu poi diramato dalla stessa «Stefani». Il sequestro fu poi revocato.

Il prefetto di Piacenza ha sequestrato «Il Nuovo Giornale» recante in prima pagina un articolo dal titolo: «L'avvenire d'Italia», a firma L. Sturzo.

Fu sequestrato «Il Nuovo Trentino» per un articolo di seconda pagina dal titolo «Dopo l'incendio dello studio Parolari, una protesta delle opposizioni».

Come si vede dove non trionfa il danaro a mezzo delle società anonime fasciste, interviene l'articolo 3 della legge provinciale e comunale.

« In presenza di Dio e innanzi alla Nazione, giuro di essere fedele allo Statuto, di esercitare l'autorità reale in virtù delle leggi e conformemente alle medesime, DI FAR RENDERE GIUSTIZIA A CIASCUNO SECONDO IL SUO DIRITTO e di regolarli in ogni atto del mio regno col solo scopo dell'interesse, della prosperità e dell'onore della Patria ».

« Quando un popolo ha scritto nella Storia una pagina come quella del nostro Risorgimento, ha diritto di tenere alta la fronte e di mirare alle più grandi idealità. « Raccogliamoci e difendiamoci colla sapienza delle leggi e colla loro rigorosa applicazione. « È necessario vigilare e spiegare tutte le forze vive per conservare intatte le grandi conquiste de l'Unità e della Libertà. Non mancherà mai in me la serena fiducia dei nostri liberali ordinamenti e non mi mancherà la forte iniziativa e la energia dell'azione per difendere vigorosamente le gloriose istituzioni del paese, retaggio prezioso dei nostri maggiori cresciuti nell'amore della Religione e della Patria ».

« Invoco Dio in testimonianza della mia promessa che da oggi in poi il mio cuore, la mia mente, la mia vita offro alla grandezza, alla prosperità della Patria ».

Giuramento pronunciato da S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia, salendo al Trono, e il discorso col quale inaugurò il suo regno.

Ripugnanza fisica

Il «Risorgimento» (25 maggio 1925) commenta, nell'articolo di fondo intitolato «Mimetismo fruttifero» il discorso pronunciato alla Camera dal deputato clerico-fascista on. Tovini in sede di discussione per la riforma dei Codici.

Scriva il giornale del mattino: «Secondo, dunque, il deputato clericofascista, che pure aveva osservato una pratica vagamente democratica, nei tempi di fortuna del suo vecchio partito, per avere accettato di quest'ultimo il programma e cariche di responsabilità, ogni propaganda di idea tenderebbe a intaccare, all'interno ed all'estero, il credito e l'onore dello Stato. Ma chi deve parlare dell'onore e del credito dell'Italia, all'interno ed all'estero, dev'essere senza peccato».

Ora, secondo il «Risorgimento», il deputato clericofascista non sarebbe il più adatto ad erigersi a tutore dell'onore d'Italia dati i suoi precedenti in materia che lo spingevano, all'epoca dell'intervento dell'Italia, ad allontanarsi dal nostro Paese «per trascinarsi in altri lidi il suo disappunto per la gesta gloriosa che si preparava».

Il giornale così conclude: «Il deputato neo-fascista ha creduto molto spiritoso fare un po' d'ironia pesante e seimunita — (je sans un pas léger, c'est un pas d'un éléphant!) — su «gl'immortali principi»; ma soni principi che egli non può capire. Nel periodo della neutralità italiana egli dedicò tutte le sue tenerezze allo yunkerismo tedesco, e fu neutralista; è naturalissimo che in tema di principi egli preferisca quelli che i tedeschi si proponevano di realizzare sul mondo in caso di vittoria!».

Ieri per la patria... austriaca, oggi per l'onore della patria italiana. Ma che sarà domani? Niente paura, quello che imporrà l'interesse della carriera!

Ecco: noi dissentiamo profondamente dal fascismo, che è assolutamente antitetico con tutte le concezioni che noi abbiamo dello Stato, della nazione, della patria, dei diritti popolari; ma con i profittatori sul tipo del Tovini il dissenso, anche se grave, non è più limitato ai programmi ed ai metodi politici; si trasforma, diventa una specie di ripugnanza fisica».

IL CONCILIO DI NICEA (325)

Non deve passare inosservato per i nostri lettori un altro grande avvenimento che, come l'Anno Santo, celebra quest'anno la Chiesa: il sedicesimo centenario del Concilio di Nicea. Esso fu il primo della serie dei Concili generali (ecumenici), che, dal Niceno al Vaticano, segnano le varie fasi della lotta titanica della Chiesa contro i molteplici nemici, che invanamente tentarono di opporsi al suo cammino vittorioso. Fu il primo e, forse, il più importante.

Non andiamo contro le buone norme della logica se, a questo punto, tiriamo in ballo anche l'on. Gentile (il filosofo del fascismo e caposcuola di non so quale forma di idealismo), per concludere che anch'egli è un figlio di Ario ed anzi uno dei più tipici, perché del padre ideale rispecchia con molta fedeltà le qualità precipue.

« Chi vuole capire, capisca: noi popolari, grazie a Dio, questo abbiamo capito. Avv. A. Faleschini. »

Per il «Popolo Veneto»

Agli abbonati e lettori del «Popolo Veneto» è stata diramata la seguente circolare:

Gli inerciososi episodi dei giorni scorsi, che ci hanno violentemente privato dei mezzi tecnici per la pubblicazione del giornale, ci costringono ad una sosta tanto più penosa quanto più è difficile ricostruire quanto è stato distrutto.

Stiamo tuttavia avvisando ai mezzi che possano essere opportuni affinché la nostra parola torni ad esprimere quotidianamente il pensiero degli amici fedeli. Speriamo che il nuovo sforzo cui ci accingiamo abbia esito pari alla comune speranza.

Riserbandoci di comunicare, appena ciò sia possibile notizie concrete, inviamo agli amici il saluto fraterno.

Il Presidente del Consiglio di Am-

Radunatosi in Nicea di Bitinia nel 325 vi parteciparono 318 vescovi, compreso Osio vescovo di Cordova che, unitamente ai preti romani Vito e Vincenzo, rappresentava papa Silvestro. Vi partecipò (prendendo anche la parola) l'imperatore Costantino. Ma chi dominò veramente l'angusta assemblea, facendola vibrare e fremere di sacro entusiasmo, fu il diacono Atanasio (tre anni dopo patriarca di Alessandria): figura mirabile di lottatore e di apostolo dell'ortodossia, che per la stessa ebbe a subire persecuzioni, accuse infamanti e l'esilio.

Molti dei padri congregati portavano ancora ben visibili sul corpo i segni delle sofferte torture. Di contro a loro e a non pochi seguaci, Ario prete di Alessandria. Alto, magro, grave, affabile, eloquente, furbo e ambizioso; così lo descrive S. Epifanio, lo storico delle eresie. Tanto scaltro ed insinuante, che riuscì a trar dalla sua albania vescovi, la sorella dell'imperatore e l'imperatore stesso: tanto ambizioso e pervicace, da ricorrere a tutti i mezzi, dalla propaganda spicciola fatta personalmente alle accuse infondate lanciate pubblicamente contro i superiori, pur di far proseliti alle sue dottrine eretiche. Egli insegnava che il Figlio è genito, mettendo nello stesso piano la generazione divina e quella umana, con la conseguenza che il figlio stesso ha avuto principio e quindi è una creatura del Padre, sebbene superi di molto tutte le altre creature. Questa in sintesi, la eresia ariana, condannata dal Concilio di Nicea ed alla quale il Concilio stesso oppose l'affermazione contenuta nel Credo: Dio vero da Dio vero, genito non fatto, consostanziale (omousion) al Padre. Quel «omousion» segna i termini ed i risultati della battaglia meravigliosamente combattuta dal santo Patriarca Atanasio.

Dal poco esposto, ognuno deve rendersi conto della straordinaria importanza del Concilio che quest'anno si commemora.

Ario, riducendo in ultima analisi Gesù Cristo a semplice creatura, si riallaccia, attraverso a tutti gli errori che la Chiesa ebbe a combattere, al moderno nazionalismo. Ario-Harnack pur alla distanza di 16 secoli, costituiscono un binomio tutt'altro che illogico ed antistorico. E' comune il proposito di fare di Gesù Cristo una specie di superuomo, al quale si riferiscono (sebbene partendo da un differente ordine di considerazioni) qualità e virtù precipue: ma contuttociò lo si incastra nell'ordine delle cose create (il primo creato, secondo Ario) o, comunque, nell'ordine naturale (Harnack). Distrutta la prerogativa divina di Cristo, voi ne avrete, passino i termini, una specie di fackiro o, al più, un sapiente o, nella migliore delle ipotesi, l'ottimo fra i filosofi moralisti finora esistiti. Ed allora il cammino della petulanza pseudo-sapiente degli uomini, da Ario ad oggi, è semplice: si comincia col dire che Gesù Cristo ha avuto una specifica missione dal Padre, per arrivare a mettere in dubbio, e poi addirittura a negare, l'esistenza del Padre e per sostituirci i vaneggiamenti del positivismo e, oggi, dell'idealismo postkantiano.

Non andiamo contro le buone norme della logica se, a questo punto, tiriamo in ballo anche l'on. Gentile (il filosofo del fascismo e caposcuola di non so quale forma di idealismo), per concludere che anch'egli è un figlio di Ario ed anzi uno dei più tipici, perché del padre ideale rispecchia con molta fedeltà le qualità precipue.

« Chi vuole capire, capisca: noi popolari, grazie a Dio, questo abbiamo capito. Avv. A. Faleschini. »

IL PROCURATORE Generale presso la Corte d'Appello di Pisa ha rifiutato che il processo iniziato contro il ten. Carosi, accusato di omicidio in persona del tipografo Rindi, venga discusso in altra sede che non quella di Pisa, per legittima suspicione. Bologna sarebbe più adatta anche per le recenti sentenze di assoluzione.

FARINACCI in un proclama alla «Robespierre» (la storia ha i suoi ritorni) ha ammonito che il 10 giugno l'anniversario della barbara uccisione Matteotti, dai fascisti non sarà tollerata... nessuna speculazione politica. Decisamente i morti fanno paura!

L'EREZIONE della Diocesi del Carnaro venne celebrata domenica solennemente nel Duomo di Fiume. S. Pio XI ha coronato così l'antica aspirazione di Fiume. Mons. Sain attuale amministratore Apostolico eserciterà le funzioni di Vescovo.

Formuliamo l'augurio che in breve, l'intrepido quotidiano riprenda le sue pubblicazioni, ritorni nella trimessa giornalistica, con tutto l'antico ardore con tutta la sua provata ed indiscussa fede.

Ricciotti Garibaldi nel partito repubblicano

La «Voce Repubblicana» pubblica una lettera da Parigi con la quale Ricciotti Garibaldi, che fino ad ora era stato repubblicano indipendente, chiede la iscrizione al Partito. La lettera termina:

« Cercherò così di rimpiangere, in mezzo a voi, mio fratello Costante, caduto per la libertà repubblicana nelle forate insanguinate delle Argonne felice se — come lui — col sacrificio della mia vita, potessi con gli italiani, con la linea tracciata da mio nonno, aiutare nella realizzazione il sogno di Giuseppe Mazzini ».

I congedi anticipati

Con circolare pubblicata nell'odierno giornale militare ufficiale, il Ministero della guerra ha determinato che i militari di truppa alle armi per obbligo di leva, nati prima del 1905 e venuti alle armi prima della chiamata nella classe 1905 (iniziata il giorno 7 corr.) siano avviati in congedo anticipato a cura dei Comandi dei corpi interessati, qualora si trovino in determinate condizioni ed abbiano compiuto almeno dodici mesi di servizio effettivo.

Se non contano ancora un servizio effettivo di tale durata saranno avviati in congedo anticipato a mano a mano che lo compiranno.

ITALIA

L'ALTRO GIORNO sull'altipiano di Tremosine sul Garda si è scatenato un furioso temporale, durante il quale per circa quattro ore, cadde una grandinata devastatrice. Il torrente Brasa, ingrossato, è straripato danneggiando la strada e interrompendo il servizio automobilistico.

DOPO BIANCA Carlieri, Rosina Pelli e l'altra numerosa schiera di innocenti creature barbaramente sopresse dalla brutale malvagità umana, la cronaca registra la soppressione della piccola Elsa Bardi di anni sei trovata lunedì cadavere orrendamente servizata, sulle sponde del Tevere.

FILIPPO CRISPOLTI senatore del Regno, in un editoriale stampato da tutti i fogli fiancheggiatori del regime, deplora le violenze di Padova. Ravvedimento o seuità?

NAPOLI in onore del Re deliberò, su proposta di Matilda Serao, di istituire la «Casa dell'artista», in un apposito edificio dove si possano svolgere tutte le manifestazioni artistiche e culturali di Napoli. Un primo fondo di mezzo milione è già stato sottoscritto dal Comune e dalla Provincia.

IL MINISTERO della Guerra ha deliberato il cambiamento del nome del battaglione alpino di stanza a Biella da battaglione «Monte Levanna» in battaglione «Biella».

DOMENICA agli Spiazzi sul Monte Baldo, si scoprirà una lapide commemorativa al fabbricato dell'Ospizio Alpino Mantovano che fu sede del Comando della Legione Cecoslovacca in Italia, facente capo al generale Andrea Graziani, il cui nome verrà inciso nella lapide stessa.

IL PROCURATORE Generale presso la Corte d'Appello di Pisa ha rifiutato che il processo iniziato contro il ten. Carosi, accusato di omicidio in persona del tipografo Rindi, venga discusso in altra sede che non quella di Pisa, per legittima suspicione. Bologna sarebbe più adatta anche per le recenti sentenze di assoluzione.

Sottoscrizione pro "il Friuli"

La sottoscrizione procede, però con molta lentezza.

Amici, imitate gli avversari: vedete quanto fanno essi per i loro giornali: fate voi altrettanto per il vostro: convincetevi che il giornale è una forza di prim'ordine e che esso sarà tanto più ben fatto, tanto più corrispondente ai vostri gusti, quanto più voi lo sosterrate moralmente e materialmente.

Con saggia opportunità il Comitato Prov. Friulano del P. I. anche in una sua recente circolare inviata dal Segretario Politico avv. Tonutti, viene incontro ai tantissimi bisogni della nostra amministrazione e si rivolge ai camerati di fede suggerendo specialmenti alle Sezioni i modi ed i mezzi coi quali le Sezioni stesse possono e debbono venire in aiuto al "Friuli".

Scrivo di fatto: «Nell'occasione delle sedute delle Sezioni raccomando la raccolta di fondi per il nostro settimanale «il Friuli» il quale per continuare la lotta ha bisogno dell'appoggio materiale finanziario di tutti gli amici. Gli abbonamenti e il ricavato della rivendita non bastano a mantenerlo in vita il giornale; occorre l'alimento che proviene dalla sottoscrizione. E non dimentichiamo gli amici di far conoscere il nostro settimanale specialmente fra i contadini e gli operai; il giornale è un potente mezzo di educazione politica e possiamo dire che conquistato un lettore al "Friuli", presto o tardi, possiamo contare un nuovo amico dell'idea del Partito.»

Amici all'opera! Solo nel sacrificio di tutti i popolari il "Friuli" conta in questa ora di lotta.

6.o ELENCO

- Somma precedente L. 1040,64 Don Attilio Ostuzzi, nell'anniversario della «Rerum Novarum», (La offerta) 20.— Salutando la famiglia del cugino Pietro, l'amico Umberto ad Itapolis (Brasile, Menis G. offre 1.50 Don G. Jussig Seniore a «il Friuli» 50.— G. G. Drinlini, piandendo alla nobilissima lettera dell'on. Longinotti alla Giunta Diocesana di Bressana, offre al nostro settimanale popolare 25.— V. Saccaolino a «il Friuli» 5.— Primo Rossini augurando che tutti i popolari friulani devotamente sottoscrivano 10.— N. N. 2.— N. N. pagando una tassata 1.20 Cav. Pietro Fantoni 10.—

TOTALE L. 1165.30

Questo mese di Giugno deve richiamare un nuovo sforzo per il nostro settimanale: RACCOLTA DEI PAGAMENTI ARRETRATI, RACCOLTA DI NUOVI ABBONATI SEMESTRALI, SOTTOSCRIZIONE.

Anche IL FRIULI ha bisogno del suo... raccolto dei bozzoli. Raccomandiamo perciò agli amici di mettersi tosto al lavoro.

La crisi nei cambi

In pochi giorni il mercato della moneta italiana ha subito improvvise e gravi oscillazioni: si è veduto salire il cambio da 117, a 121,25; dopo brevi e deboli variazioni fissarsi per poco a 119,25; indi balzare nuovamente ad un punto di smarrimento, non prima toccato; oggi venerdì tornare a un medio, 121, con la sterlina. Nervosismo esasperante, maledetto.

Le spiegazioni sul fenomeno complesso sono difficili e possono essere molte: noi rieviamo l'insegnamento della stampa officiosa con gradimento.

Uno scrittore del «Secolo» affermava pochi giorni fa che la caduta della lira — come quella del franco, aggiungiamo noi — è conseguenza unicamente delle discussioni pei debiti e della pressione americana interessata e maldistribuita, una manifestazione di fattori psicologici nel fenomeno della fiananza!

La «Tribuna», notando che gli insapignimenti appaiono insignificanti, soggiunge anch'essa, che la perdita di valore della nostra moneta è derivata da cause psicologiche, oltre che da speculazioni basse e sfrenate, giacché la lira pareva e doveva stabilizzarsi a 118 con la sterlina. La mala sorte non vuole che questa ragione sia buona e inconvertibile: dal 1922 ad oggi siamo discesi a gradi irrequieti ma fatali sino a 122.52.

Cambi e psicologia, ecco un novo studio analitico e sintetico, con problemi nuovi e graziosi, proposto ai volenterosi.

Si domandano postulati, a facilitare le soluzioni? Di questi esperimenti psicologici è toccato farne a coloro i quali comprano moneta estera con la lira e sperano sulle differenze mensili e giornaliere.

Con modestia, ora concediamoci di

dissentire dallo scrittore della «Tribuna» circa la forza di questo genere di speculazione; esso non esercita efficacia sensibilissima, come quello da 117 a 122 punti: qui non sarebbe speculazione, ma una pubblica sfacciatissima delinquenza in refurtiva nei cambi internazionali, che troverebbe l'accusa e la condanna aperta nella rivolta della opinione universale.

Anche noi pensiamo che nel fenomeno complesso del mercato dei cambi, all'estero, siano dei fattori psicologici; ora diamo ragione a quei maestri. E ci sopravvivono perciò una riflessione che scaturisce dal considerare il fenomeno della propagazione attraverso i mezzi idonei e della ripercussione del suono a distanza notevole dal punto di origine.

Fatti, che sembrano contenuti nell'ambito della politica interna, hanno come il suono, una ripercussione certa, esatta nell'ambito della politica estera, nella valutazione morale e nella valutazione del credito, come vediamo adesso.

Nè le porte di casa si possono chiudere, o comandare alla cronaca di essere cieca e muta. Ora la cronaca ha notato la previsione del ministro di un avanzo attivo nel bilancio dello Stato e la contemporanea domanda in America di un prestito ingente; incongruenze!

Bressana.

IN VIA...

Dal Piroscabo, 29 maggio 1925.

Frate don Bosco, Manca un'ora alla partenza da Napoli per Rio Janeiro. Lasciato questo incanto di terra fatata, tra giorni di cielo e di acqua ci attendono per passare da Gibilterra e poi 13 giorni di pauroso e monotono Atlantico.

Eppure io anelo alla quiete e fattiva mia vita nuova. In questa mia vita nuova ho trovato il balsamo alle naturali amarezze della partenza ed alle deturpazioni delle umane promesse. Ancora una volta gli uomini dell'alta finanza, malgrado le sincere interferenze di carissimi amici e le generose intenzioni di ottimi superiori, mi hanno soffocato alla infame corda dei loro meschini calcoli e subdoli raggiri. E bene mi sta. Io ora ne godo e mi auguro di sfuggire d'ora innanzi alla lusinga degli umani favori e poter vivere affrancato dagli nomi, nella vera ricchezza di un pieno abbandono nelle mani della Provvidenza. Ora sono lieto veramente.

Ho pagato dei miei poveri risparmi l'intero prezzo di passaggio sopra un piroscafo di III. classe; mangio alla povera mensa coi miei operai emigranti e dormo con loro nella cabina a 4 posti. Ginoco alle carte con loro; fumo la mia pipa con loro; con loro converso dall'alba fino alle tarde ore della notte. Eppure io benedico questa mia vita. Le mamme lungo le passeggiate pergonno i bimbi alle mie carezze: gli nomi s'indugiano per ore ed ore intorno a me. Mi chiamano il Professore, il Missionario, il Padre... ma in fine io sono il Parroco, sui juris, di questa improvvisata e strana cura.

Dico la S. Messa ogni mattina in una saletta degli ufficiali e vedo già che la Chiesa è troppo angusta e dovrò salire sopra coperta. Recito il mio Breviario, e studio, lungo le passeggiate e quando s'ende la sera mi raccolgo alcuni più devoti fedeli per recitare la Corona del S. Rosario. Chi sa che non possa anche radunare i bimbi per far loro un po' di catechismo?... Domenica, va sans dire, parlerò del Natale della Criesa e della propagazione della fede a mezzo di quelli che furono gli Emigranti del Vangelo. Così in mare, come in terra, nella sia pur modesta attività per il Signore sempre e soltanto noi troviamo la gioia e serenità della vita. Il mondo spande a larghe mani i fiori avvelenati delle sue illusioni, ma qui nella compostezza seria di tante miserie viventi, qui lungi dalla terra, sopra l'oscuolo degli abissi marini, noi ci sentiamo più pronti e leggeri per le aspirazioni del Cielo.

Anche qui è ripetuta la scena del mondo colle vivacità dei giovani, perchè purtroppo anche si danza qualche volta qui, ma è fatto nelle forme ed espressioni più semplici e patriarcali. Ballano fra loro questi buoni figliuoli, qualche volta, coram populo e sotto gli occhi del loro Parroco. Ed io non mi ritiro, almeno fin'ora non l'ho fatto; non voglio nascermi. Che diresti, caro Don Bosco, se dicessi che io sono capace anche di dire il Breviario nel fumar ove si balla? Uhm... sarà difficile concentrare l'attenzione ma sarà sempre un beneficio richiamo...

Le grù hanno cessato il lavoro di carico e un affettato movimento di ufficiali di bordo mi fa capire che presto ni levano le ancore.

Finisco. Scriverò dall'altro mondo. Addio. Ricordami all'infaticabile tuo Parroco ed al carissimo don Primo. Ricordo con ammirazione e simpatia l'ardore della vostra santa attività e quella virtuosa «cameraderia» che ristora e rianima le vostre gioconde fatiche per il Signore.

Ricorderete voi il povero... frate,

parroco del «La Principessa Maria», nel buio di un lungo viaggio, invocante la sola luce della divina grazia?... Don Ridolfi.

VI Pellegrinaggio Naz. Italiano in Terra Santa

con la partecipazione dell'Opera dell'Opera Cardinal Ferrari dal 10 al 30 settembre 1925.

Presidenza S. Em. il Card. Camillo Laurenti. Direzione Mons. Melchiorre Cavezzali, Presidente del Comitato Nazionale Italiano Pro Palestina e Lourdes.

Jerusalem! Visitare e venerare la Terra della Redenzione prostrarsi lacrimando sulle zolle bagnate già dal Sangue di Gesù; baciare quelle mura, quei Santuari, quel Santo Sepolcro, quegli altari eretti a ricordo pio dell'Opera divina dell'umano riscatto; andare colla fede dei crociati e coll'amore più vivo a Betlem, a Nazareth, sul Tabor, a Gerusalemme, all'Oliveto, al Golgota, è un sogno intimo, è una poesia sublime, il voto di ogni anima cristiana. E noi vi andremo pellegrinando partendo da Roma santificati dai divini tesori del S. Giubileo! noi italiani, che abbiamo la custodia dei Luoghi santi; noi che udiamo più da vicino la voce di Pio XI il quale da Cardinale si proponeva d'essere il primo iscritto al primo pellegrinaggio in Terra Santa dopo la guerra, noi che dobbiamo alle nazioni l'esempio e il primato della fede e della Pietà verso quell'Oriente Cristiano, donde ci venne Gesù Cristo, la Chiesa, il Papa.

PREZZI: I. classe L. 4250; II. classe L. 2950; III. classe L. 2150, più lire 100 di caparra per ogni classe. Per informazioni e programmi rivolgersi all'Incaricato Sac. ANGELO VENTURINI - Udine, Piazza Umberto I. N. 31.

Per gli emigranti friulani

interrogazione dell'on. Fantoni

L'on. Fantoni fin dal 20 aprile inviava al competente ministero la seguente:

«L'interrogò il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro per gli Affari Esteri, per conoscere le ragioni per le quali il Commissariato per l'emigrazione — nonostante le vivissime e giustificate insistenze di Enti e di persone — non si sia ancora deciso ad inviare al dipendente Ufficio del Friuli il numero dei contratti di lavoro per muratori necessari a soddisfare, almeno in parte le numerosissime richieste di collocamento. Chiedo risposta scritta».

Il Ministero degli Affari Esteri ha così risposto:

«Qualora fossero pervenute al Commissariato Generale dell'emigrazione delle sollecitazioni per distribuire delle chiamate di perai muratori in Francia da parte di datori di lavoro, quell'Ufficio si sarebbe trovato nella impossibilità di soddisfarli, perchè i contratti di lavoro non appena arrivano al Commissariato sono immediatamente distribuiti ai dipendenti Uffici provinciali, tenendo conto delle regioni e delle località nelle quali la disoccupazione è maggiore. Nessuna chiamata dall'estero resta mai in sofferenza; nessun contratto è perciò disponibile. La caratteristica di questo servizio, che da cinque anni da ottimi risultati e che è oggi in piena efficienza, è appunto quella della rapidità colla quale si distribuiscono le chiamate e delle sollecitazioni colle quali si contattano alla frontiera i partenti. Lo stato di cose rilevato dall'on. interpellante va attribuito, invece, ad un sensibile disagio nelle condizioni del mercato di lavoro friulano, alle quali non corrisponde un adeguato incremento all'estero nel bisogno di lavoratori. E' questo uno stato di fatto contro il quale si infrange anche il buon volere dell'Amministrazione. Difatti, sebbene la disoccupazione operaia nel Friuli sia minore degli anni passati, tantochè per certe categorie di mestiere (ad esempio gli operai dell'industria della pietra) vi è deficienza di braccia, si nota in certe determinate zone, specie nell'alta Carnia, una disoccupazione assai sensibile fra muratori e braccianti. Risultano segnalati infatti come disoccupati circa 800 muratori e 1500 braccianti, che sono costretti a piccoli lavori saltuari, o all'inerzia».

Sebbene questa situazione non sia mai stata allarmante, il Commissariato Generale dell'emigrazione, fino dal febbraio scorso, ha disposto che, per quanto possibile, le richieste del mercato interno e quello del mercato estero, siano soddisfatte con operai friulani. Il mercato interno ha assorbito alcune centinaia di muratori e braccianti carnici in Milano ed in altre regioni; viceversa il mercato estero costituito per i quattro quinti da richiama provenienti dalla Francia, non ne ha assorbiti che un numero esiguo a causa del noto ristagno avvenuto nei lavori delle regioni devastate, la

dove veniva di solito occupato un notevolissimo contingente di lavoratori italiani soprattutto muratori e manovali.

Questo nuovo stato di cose sul mercato francese ha, di conseguenza, esacerbato una delle maggiori sorgenti di richieste di operai dall'estero, su cui, per lo innanzi, il Commissariato poteva fare assegnamento; non deve perciò meravigliare se gli Enti, le persone, e gli Organi friulani che possono aver fatto presente la disoccupazione dei muratori e manovali e la conseguente necessità di trovar loro collocamento all'estero, non abbiano potuto essere soddisfatti.

Nè bisogna dimenticare la circostanza importante che domande di mano d'opera provenienti dall'estero vanno di anno in anno diminuendo perchè è stato introdotta la procedura del ritorno col «foglio in congedo». Tutti gli operai già occupati all'estero riespatrisano ad ogni nuova stagione e se la quantità e l'importanza dei lavori non aumentano, è ben difficile che pervengano quelle nuove chiama-

te che il pubblico può desiderare e sulla esistenza delle quali l'On. Fantoni ha fatto poggiare la sua interrogazione.

Il problema del collocamento all'estero diverrà tanto più difficile quanto minore sarà la richiesta da parte dei datori di lavoro; ossia che, mentre da un lato l'opera dell'Organo Statale si fa assidua per la ricerca di nuovi sbocchi emigratori è consigliabile che l'Autorità provinciale coopereino alla diminuzione della disoccupazione, comunicandosi tra loro le notizie di eccedenza di mano d'opera o di rarefazione, allo scopo di cercare, nei limiti del possibile, di stabilire tra le diverse località il necessario equilibrio.

Nel caso che interessa l'On. Interrogante risulta che a Milano, come a Trieste, a Firenze, a Cremona, a Siena possono trovare occupazione parecchie centinaia di muratori. Questa notizia è data dalla Federazione Nazionale dei costruttori Edili: ne approfittino gli interessati.

Dino Grandi.

Fortunatz i cians! Puars frutz!

Ahi disgrazie, disgrazie, disgrazie! za pœ timp al scolpave «Lulù», e colpât da la murt al restave cui scarpets ribaltâts par in su. L'è plui facil pensâ che descrivi la passion che flagelle il biel cûr di che mestre sapient e moderne par Lulù che s'innave e che al murt. Murt Lulù! che al saveve distingu dal lontân il sussur del motor! al sbalzave da cove al bajave eo cianùt, ce cianùt di valôr. Murt Lulù! L'am grand di fambe serviziâ, grazios e fedel plui da l'omp che (gioldudis lis gra-zis)

nus implante nel mûd plui crudel. Murt Lulù! che al menave la code e sbraçant cu 'lis giambis denant al faveve eognosi e comprendi che la code no zire di bant. Murt Lulù! la lor grande delizie! cussî bon, cussî svel, cussî fin lis muardeve par gust, lis sgriffave subit dopo un moment sot la taule. Si cuzzave un moment sot la taule, poi di granûy cui siei solits garbâts al cirtivo lui pur di euistais des paronis i tenors adêts.

Si drezzave di spes sun dos talpis, scussâ i dine, marcolasi, saltâ... fin a quand che i toci, piar mostro, di voltâ i scarpets e scolpâ. Ce disgrazie fatâl e tembil cussî prest che Lulù l'è restât cui sghirês e lis trips par aiar frêd, immobil, coi fôis eence flât. Siora mestre si bute tal tutto, si dispoie dei cordons e des galis par mostra la plui grande mestizie mole a slas i ciavei pa lis spalis.

Music palid, ciariât di farine, abit, neri, ingrispiât il galon, due i amis dispensâts da lis visitis a nissun uè si viarz il porton. Murt Lulù, l'è restât nome «Bobi» a imparâ la manovre e la tatiche, ma ancimò no l'ha dutte che grazie che derive soltât da la pratiche. Ancie Bobi al zughè, al ciareze, ma finore nol rive a Lulù, che colpât sul plui biel al restave cu la panze voltade par su.

Lu disire bel bele ta casse, lu contempe pa l'ultime volte, desolade jesole, suspire, ma Lulù distirât no la seote. Cu 'lis mans tal ciavei si disgoie: a l'è murt, a l'è murt, a l'è murt, il tesaur d'une mestre di seuele, mestre glorie, delizie e confuart.

Dolent, Bobi si cuzzave di bande e cui vol che mestre tant pie che come Lulù ta la casse disvojât malamente al mastie. Lu traspartant denant a la seuele, cum rispîet, devozion e creanze sanglozân, lagrimât la sotêrin nel par sant de la lor rimebranze. Su la tombe s'ciarnissun lis ros's e ramâz sgelovâts jû dai rosârs e si mene a preâ su la tombe di Lulù due? i pizuz scuelârs.

Ma i plui granc' no si lassin confondi cîolin vie il cianùt e la mestre non podint protestâ come prime in chest timp che si poche e sequestre

Di gnot ogni domenie i zovins ploms di slanz sot i balcons de mestre intonin i lor cianùt. «I reste nome Bobi dopo che par Lulù scolpât al ribaltave i siei scarpets par su.

Disfurtunade femine ea pedita fa tu, restade si cum Bobi ma prive di Lulù? Vait, vai, sbrocaisi che o vês parçè vai Lulù plen di magagnis a l'ha dovût muri». La mestre ris'aldade e clame l'ispêtor cum doi de benemerite par cidinâ il rumôr.

E rivin in tal lunis, s'implante il tribunal. Un zovin al declare che lui no l'ha fat mal

Peraltri si confesse di vè cianùt: «Lulù che murt al ribaltave i siei scarpets par su. Un vecio plan di sgnappè al rute e si sbotone. e al fas il panegiric sui meritis de persone. Al bat sore i discepu che s'andin tes, sachetis, par vè lis buinis grazias Iujanis, fis, gaelis. Smirant i pûins al zighe: «ogni biel bal al stufe... sbasse il suo ciâf la mestre la commision e tufe. «Insueme de lis sumis se si podès di dutt... ma i cionce la peruale un formidabil tutt... I sior preints si cialina... e il vecio impiocif, menti il marscial al mande la mestre in altri sit.

Content i bat la spale... «lù si l'è galanton soi ciapuzât... peraltri o tintind di ve reson».

Finide la comédie se olte la commision intonin lant a classe la solite canzon. Ah puare siora mestra!... scolpât che us è Lulù no us reste plui che Bobi a fa bubù... bubù...»

La concorrenza della seta artificiale! Si è parlato più volte del recente sviluppo che è andata assumendo la industria della seta artificiale, sorta dapprima in Francia ed in Germania e poi in tutti i paesi civili, anche in Italia nonostante la grande ricchezza della seta naturale.

Premettamo poche parole di merceologia: Quando si parla di seta di solito s'intende riferirsi a quella «naturale» cioè a quella data dal baco da seta (bombyx del gelso) e da pochissimi altri bruffi dell'ordine dei lepidotteri, fibra di costo elevato, di larga utilità ed uso. La seta artificiale invece, pur avvicinandosi in apparenza a quella naturale, nella sua composizione non ha nulla a che vedere con essa perchè non è formata di fibroina imbevuta di sericina, ma è un prodotto della «cellulosa», sostanza chimicamente del tutto diversa. Per conseguenza i prodotti che si ottengono e particolarmente i tessuti presentano una «bontà» ed una «durata» assai diverse quantunque il tessuto della seta artificiale abbia grande somiglianza col tessuto della seta naturale. La seta artificiale ha naturalmente un costo inferiore a quello della seta naturale ed è questo che contribuisce maggiormente allo smercio dei primi a detrimento dei secondi; probabilmente ciò è anche un effetto dello spirito di imitazione delle classi nelle vestono in seta artificiale (a costo minore).

Ciò posto l'uso dei tessuti di seta artificiale potrà, in un limitato volger di tempo, soppiantare l'uso di quelli di seta naturale, oppure tale periodo è da ritenersi ancora destituito di fondamento? Questa domanda s'affaccia spesso alla mente delle persone interessate in materia, e per noi italiani era una preoccupazione particolare per l'importanza che la seta naturale sia nel commercio interno, sia negli scambi internazionali.

Ora è indubbiamente vero che i tessuti di seta artificiale anche in Italia hanno assunto un rilevante consumo, ma essi non vengono a sostituire in parte i tessuti di seta naturale, perchè quelli di seta artificiale vengo-

no acquistati particolarmente dall'«classi minori» e quindi soprattutto in sostituzione dei tessuti di cotone e di cotone e di lana anzichè di quella di seta naturale.

In secondo luogo «il tenor di vita dei nostri tempi, che non ci permettono quasi più di distinguere il vestito da la ricca «matrona» da quello del semplice «sartina» domanda una maggiore produzione di tessuti di lusso di sfarzo, spesso fantastici e di valore apparente quali vengono offerti dalla seta artificiale; per cui una «seta per produzione» di tale materia traverà il suo smercio.

Sarà inoltre necessario fare un'indagine di carattere statistico da ricerche fatte risulta che la produzione della seta artificiale di tutto mondo ammonterebbe a circa 50 milioni di Kg. all'anno. Tale prodotto verrebbe dunque, come disse, a sostituire più che la seta naturale, il cotone la lana; sembrerebbe pertanto che dovesse creare una concorrenza per questi due articoli e non solo per quello serico.

In merito va rilevato che la lana presenta una diminuzione di produzione, specialmente per l'Europa, e questa penuria si farà sentire sempre più man mano che nei Paesi che si formano la lana (Australia ed Argentina) si andrà sostituendo all'economica estensiva quella intensiva. Il cotone poi va soggetto a delle variazioni di produzione annuale, che ammontano fino al 40 per cento; per cui la seta artificiale troverà smercio senza compromettere gli altri tessuti, tanto più che la sua produzione, sopra citata, qualora fosse quintuplicata, salirebbe appena al 5 per cento della produzione del cotone e della lana.

Concludendo: considerato il continuo mutarsi del tenor di vita che domanda sempre maggiori «stock» di tessuti, fu così considerato il diminuire della produzione della lana, considerate le fluttuazioni del raccolto del cotone, sembra che non si debba per ora a fatto temere una «invasione» della seta artificiale nel campo dei prodotti delle fibre tessili.

Dot. D. Traunero.

FRA LIBRI E RIVISTE

Un libro di Massimo Rocca sul fascismo

«Pagine Politiche» la interessante collezione napoletana diretta da Renato Massimo Angiolillo, dopo «Politica Antifascista» di Arturo Labriola, pubblicherà tra giorni, come secondo numero di collezione, l'atteso volume di Massimo Rocca, «Finanza e fascismo».

Il battagliero pensatore torinese con questa opera, fisserà i criteri e lo spinsero a battere via revisionismi, concludendo la campagna aspramente «Nuovo Paese» De Stefani, capagna che si sospose per l'avvenuta del giornale romano Massimo Rocca esaminando e criticando le disposizioni finanziarie del De Stefani, da modo di esaminare, via via, tutti i bilanci.

L'opera che si preannunzia interessantissima, sarà preceduta da una introduzione politica e da una lettera politica del Rocca in risposta a Renato Angiolillo.

MAMMONA e DIO — E' il titolo di un libro, recentemente licenziato alle stampe da Giuseppe Missiroli.

Ci riserveremo a suo tempo di farla nostra critica.

Mercati di Udine

CEREALI: Frumento da L. 171,75; granturco giallo da 101 a 110; granturco bianco da 92 a 96, e quanto a 100, segala a 170, avena a 120 al quintale.

FORAGGI: Fieno dell'alta L. qu da L. 28 a 30; il qualità da 27,7; fieno della bassa L. qualità a 25; erba spagnola da 39; paglia da 28 a 29; strame ro da 22 a 23 al quintale.

COMBUSTIBILI: Legna faggio L. 13 a 15; legna in sorte da 12 a fascine da 14 a 16 al quintale.

FRUTTA e VERDURA: Ciliege L. 290 a 300; noci da 300 a 400; anole da 600 a 700; aranci da 300 a 350; limoni da cent. 10 a 15 l'uno; fichi secchi da 120 a 180; arachidi da 400 a 420; asparagi da 400 a 450; fave da 70 a 150; erberape da 120 a 140; cipolle da 60 a 100; aglio da 400 a 550; piselli da 200 a 300; piselli da 90 a 120; radicchio da 60 a 80; patate da 100 a 150; carciofi da 18 l'uno, capusci a 100 l'uno.

FOGLIA di GELSO: Senza bacca da 190 a 240.

BESTIAME: buoi a peso vivo a 510 a peso morto a 1030; vacche a peso vivo 460, a peso morto a 1000; vitellini a peso vivo 530, a peso morto 890; suini a peso vivo 600, a peso morto 740.

BOZZOLI: La raccolta e la vendita non sono ancora iniziate. In certe zone si parla di un prezzo minimo L. 28,60 e di un massimo di L. 31,50. Data la crisi mondiale e la speculazione degli incettatori i prezzi base non sono ancora definitivamente stabiliti.

CRONACHE FOROJULIESI

LUNEDI' sono passati abbastanza in... pellegrinaggio per il fronte qualche centinaio di ex combattenti fascisti che hanno attraversato Cividale, roca dell'opposizione, a suon di giovinezza, di alalà e di saluti romani fra l'indifferenza più fredda della cittadinanza.

Fra la compagnia di ex combattenti fascisti, in giro di propaganda fascista, c'era anche qualche sacerdote, certamente in omaggio a quelle disposizioni tanto spregiate dalla stampa governativa per i Sacerdoti che non seguono le idee dell'era nuova.

GIACCHE' siamo in tema di ex combattenti parliamo un poco di quelli non fascisti della Sezione di Cividale costituitisi recentemente in sezione autonoma. L'avvenimento che è stato seguito con viva simpatia dalla cittadinanza che ha visto finalmente chiaro nelle direttive della sezione di Cividale che seppa finalmente spezzare il giogo con il quale il governo con il pretesto di averla assunta «ente morale» la teneva ben curvata, ora resta un po' delusa dal curioso atteggiamento che gli esponenti maggiori dei combattenti mantengono, rispetto alla amministrazione comunale fascista, da la quale fanno parte e ne furono il puntello nelle ultime elezioni... legittimate.

In una parola le dimissioni che logicamente si attendevano dai consiglieri combattenti, non sono ancora avvenute e pare che l'intenzione rimanga di sì. Perché?

Mananza di coerenza dice «Il Giornale del Friuli» giustamente. Ne crediamo sia apprezzabile la scusa che qualche combattente porta, che cioè, se loro dovessero dimettersi il comune verrebbe certamente diretto da un commissario.

Noi domandiamo: Come mai tanta preoccupazione ora per la venuta eventuale di un commissario, se questa preoccupazione non esisteva quando governava il comune una amministrazione liberamente eletta dalla maggioranza degli elettori, amministrazione che a difendere la quale, consero con discreto impeto anche i signori combattenti di Cividale?

Una RUSCITISSIMA manifestazione sportiva diede domenica nel campo sportivo comunale, lo Sport Club cittadino.

Una bella partita di calcio giocata fra la squadra «Zorutti» di Cividale e l'Aurora di Remanzacco. Vinsero dopo un animato gioco con 2 a 0 la «Zorutti» che pure essendo composta di elementi giovani ancora non ben perfetti, ha qualche tiratore in porta veramente eccezionale.

Vennero poi disputate parecchie gare podistiche, di velocità, di mezzo fondo, per giovanetti e un'american, corse seguite con vivo interesse dal numeroso pubblico che assisteva alla manifestazione sportiva.

Vinsero i premi, degli atleti della società di Gorizia, della Gimnic Sportiva Cividalese e dello sport Club Cividale.

Il trattenimento sportivo lasciò in tutti la persuasione che la fiorente società che l'ha indetto è sempre invasa da uno spirito sportivo attivo e appassionato.

LA LOCALE Succursale della Banca Cattolica di Udine ha elargito a favore di opere di beneficenza della propria zona la somma di L. 4000, sul bilancio 1924. Tale somma è stata così ripartita: alle istituzioni cattoliche locali L. 1000; alla locale Sezione Reduci di Guerra per l'assistenza agli ex combattenti L. 300; al Segretariato del Popolo L. 100; al Giardino Infantile L. 100; al Comitato pro Esposizione Agricola Industriale L. 1000; al Comitato mostra Cavalli L. 100; alla Scuola Professionale L. 50; Pro Guida Cividale L. 50; alla Scuola Corale «Ja-copo Tomadini» per l'istruzione gratuita ai fanciulli L. 50; all'Opera di beneficenza della zona di S. Leonardo L. 500; alle opere di beneficenza della zona di S. Pietro al Nativone L. 500.

Oltre a quelle enumerate, il benemerito Istituto fece altre generose elargizioni in occasioni straordinarie, quali manifestazioni religiose, pesche di beneficenza, manifestazioni sportive ecc.

IL MESE DI MAGGIO nella parrocchia di S. Pietro dei Volti si è svolto anche quest'anno in forma devota e gentile. L'altare della Vergine ebbe sempre fiori e ceri a profusione disposti con arte. La parola paterna del Parroco D. Luigi Tempo disse tante buone cose all'animo dei fedeli che accorrevano numerosissimi alla funzione della sera. I soprani della «J. Tomadini» cantarono con verta arte saera le glorie della Vergine con musica di Teza, Perosi, Cossetti, Ravanolo, Pagella, Singenberg e di A. Cozzarolo.

La sera del 31, ultima dedicata alla Divozione a Maria, la Società Corale «Ja-copo Tomadini» si prestò gentilmente per l'esecuzione di canzoni Tomadiniane e del Tantum ergo di Hribar a quattro voci dispari.

Un plauso sincero e doveroso allo zelante nostro Parroco D. Tempo che non tralascia nessuna occasione perché i fedeli possano gustare insieme alla parola di Dio anche le dolci e salutari impressioni che il culto esterno ha esercitato in ogni tempo sull'animo degli uomini assetati di verità e di grazia!

A PROPOSITO della mania che invade in questo tempo i fanatici della speologia, abbiamo letto tempo fa sul «Giornale del Friuli» di mirabolanti scoperte fatte da un gruppo di udinesi amici delle grotte, nella grotta di S. Giovanni d'Antro presso Tarceffa di Cividale.

Quelli che conoscono la grotta di S. Giovanni sanno che molte e molte volte è stata esplorata dai Cividalesi e nonchè, quelle che in detta corrispondenza sono state fatte passare come scoperte di quel gruppo di fortunati speleologi, e cioè di due nuove caverne a forma di stanza, con bellissime stalattiti, sono né più né meno, che due piccole caverne scoperte da chissà quanti secoli ed esplorate da parecchi Cividalesi anche recentemente, in maniera che è riuscita semplicemente ridicola la notizia di scoperte tanto mirabolanti.

Quei signori che hanno fatto pubblicare quella notizia con sì alto carattere scientifico, devono sapere che noi da ragazzi, quando si marciava la scuola per andare in cerca dell'ignoto mondo, abbiamo attraversato proprio quelle grotte famose che loro hanno ora scoperte. E come si andava preparati bene! Avevamo le nostre corde, gli uncini, le scale, e perfino una barchetta, una di quelle barchette che ci serviva di trastullo nei giorni di nuoto nel nostro Nativone.

Si capisce, da fanciulli, non si dava tanta importanza a certe cose; figurarsi chi di noi sarebbe pensato di chiamare scoperta la visita fatta per trastullo ad un tetro e semplice antro privo di qualsiasi attrattiva scientifica.

Ed ora quei signori vogliono quasi far passare per una grotta di Postumia quel bucoccino umido di grotta! Eh via, siamo più cauti nello sbalarle grosse!

MERCOLEDI 10 corr. ricorre l'anniversario dell'assassinio del martire Giacomo Matteotti. Noi pure dissenzienti quanto ai principi politico-sociali che il martire professava, ma convergenti come ad unica meta verso il supremo fine delle elementari e inalienabili libertà umane, c'incliniamo alla Sua memoria fiduciosi che il Suo sacrificio sia di esempio a tutti gli spiriti liberi e forti.

CON PROFONDO cordoglio apprendiamo l'immaturo morte dello zelantissimo e ben amato Parroco di Presesto, Don Paolino Crucil fratello del sig. Panstino, Sacerdote esemplare, attivo che con le sue iniziative contribuì molto al benessere dei suoi parrocchiani tanto che era adorato. Alla famiglia Crucil tanto duramente colpita le condoglianze vivissime nostre.

ARTEGNA Partenza di una nobil-donna. — In questi giorni la distinta signora Grava Angelina, madre dell'eroico ufficiale d'artiglieria caduto e decorato Ferrarini Ing. Nereo, ci ha lasciato per raggiungere la nuova residenza in Verona.

La signora Grava consociatissima in paese per la bontà e generosità d'animo, era presidente della locale sezione dell'Associazione Nazionale Madri vedove e famiglie dei Caduti in guerra.

Con nobilissimo spirito di sacrificio e di altruismo e con quell'affetto ed amore che solo il comune dolore sa dettare, resse le sorti della Sezione. Umilissima e non vanitosa per la distinta carica, era da tutti amata e tenuta per una buona mamma.

L'Ing. Adami, Presidente dei Reduci di Guerra col Segretario M. O. Anzuresi, i membri del Consiglio direttivo della sezione Madri e Vedove e famiglie dei caduti e quelli della sezione Orfani di guerra, col Segretario dott. Castellani, a nome delle rispettive sezioni prima della partenza ossequiarono la distinta ed indimenticabile signora Grava alla quale verrà offerta una magnifica pergamena firmata da tutti i soci.

Infornuto mortale. — Lunedì mentre attendeva al proprio lavoro nel Cascamificio del Ledra l'operaio Galizia Eustachio di Gemona restò sfracellato dall'ascensore che serva al trasporto materiale.

Al povero operaio i compagni e la direzione del Cascamificio resero giunte onoranze funebrali.

Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Recita all'Asilo. — I bimbi del nostro Asilo vollero domenica scorsa onorare la loro Superiora Suor Angela Robesco di cui ricorreva l'onomastico, con una recita felicissima. Alla cerimonia presero parte diverse signore e la Presidente dell'Asilo.

Il Presidente Mons. Castellani disse belle parole di occasione.

CODROIPO Onoranze al dott. L. Ciani. — Verso la metà del prossimo luglio ricorgerà il 50.º anno di laurea e di esercizio professionale del nostro veterinario Consorziale dott. Luciano Ciani. Cinquant'anni di lavoro indefesso, senza un momento di riposo.

Domenica 31 u. s. si son adunati i maggiori esponenti dell'agricoltura

sero la non indifferente somma di L. 1150 (millecentocinquanta).

La bella e commovente giornata si chiuse con una sacra rappresentazione cinematografica nel teatro dell'Asilo.

Questa è la prima festa del genere che si è fatta nella nostra Parrocchia; ma tali e tanti sono i benefici frutti che da essa provengono che facciamo i voti più vivi alla Commissione locale perchè almeno una volta all'anno voglia rinnovare tale festa Missionaria, che lascia nelle menti e nel cuore di tutti il più dolce ricordo.

MOGGIO UDINESE Banda e fanfara. — Da un po' di tempo circolano in paese delle voci che vorrebbero suggerire la fusione dei due corpi bandistici (banda cittadina e fanfara degli esploratori).

TEMPIO VOTIVO



L'idea, lanciata ancora nel 1920, da Don A. Cossetti, ex Cappellano Militare, attualmente Parroco di S. Nicolo', di erigere in Udine, città che visse più intensamente di ogni altra la guerra, il Tempio della Vittoria, del ricordo e della preghiera riconoscente, finalmente avrà la sua attuazione. Nel prossimo 12 luglio, Festa dei Ss. Ermacora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi di Udine, S. E. Mons. Arcivescovo benedirà la prima pietra del Tempio.

Luigi Moretti che, dato lo scopo patriottico, lo cedette ad un prezzo di favore. La città di Udine ed il Friuli tutto, senza distinzioni di parte, non potrà non sorreggere la nobile idea di consacrare con un «Tempio nuovo» che sfidi i secoli, la memoria dei nostri Eroi.

Il terreno è il trapezio tra lo storico Piazzale XXVI Luglio, che ricorda la liberazione dal dominio straniero del '66 e la non meno gloriosa del 4 novembre 1918, quando proprio a Porta Venezia caddero le ultime vittime. Venne acquistato dalla Ditta

di illustrare degnamente la meravigliosa opera d'arte che ha trovato nei cordi tutti i cuori, non solo della Parrocchia di S. Nicolo' e della cittadinanza, ma dell'intero popolo Friulano.

locale, per stabilire la natura delle onoranze da tributare al valoroso professionista in tale ricorrenza. Dopo animata discussione si è deciso che un comitato si interessi attivamente, affinché la sottoscrizione assuma un'importanza a tale da poter presentare assieme ad una pergamena e alla medaglia una notevole somma in danaro, a riconoscimento degli infiniti meriti, dal dott. Ciani acquisiti nel campo zootecnico locale. E' stato inoltre nominato un comitato d'onore facente capo alla presidenza del cav. Daniele Moro e con: dott. G. L. Tinauti e comm. Roberto Kechler.

La dichiarazione viene pertanto molto opportunamente a tagliar corto a tutte le dieterie e alle buone intenzioni di tante brave persone che hanno il solo torto di non veder bene le cose. Difatti: la banda può vivere benissimo senza bisogno di altri aiuti e la fanfara, dal canto suo, può vivere e prosperare come ha vissuto e prosperato finora seguendo il suo programma e tenendo fede alle intenzioni degli oblatori i quali hanno espressamente voluto che gli strumenti che venivano acquistati col frutto dei loro sacrifici dovessero esclusivamente servire per gli esploratori, cioè per una istituzione prettamente cattolica.

Fin da ora si ricevono le adesioni e le offerte dal dott. Francesco Minciotti segretario del comitato. La sede del comitato è nel Municipio di Codroipo.

Dispersione di energie? Nemmeno, perchè non sarà mai fatto abbastanza nel campo dell'istruzione. Con la nobile gara nella sublime e bella arte del suono potremo anzi dirozzare lo ambiente e ingentilire i cuori. (E ne abbiamo tanto bisogno!).

TARCENTO Giornata Missionaria. — Preceduta da un solenne triduo di predicazione, domenica u. s. ebbe luogo una grande giornata missionaria organizzata dalla Commissione Missionaria Parrocchiale, che funziona regolarmente da circa un anno.

La fanfara resterà fanfara e per la sua stessa formazione sarà molto mobile e oltre a prestarsi durante le funzioni religiose in Parrocchia, parteciperà in provincia a feste civili, come ha già fatto, a feste, a gare sciantistiche ed avrà modo, sotto la solerte

Al mattino Comunione generale per la conversione degli infedeli; nel pomeriggio solenne ora di adorazione per i Missionari e le vocazioni all'apostolato. Le signorine ed i giovani del circolo, zelatori dell'opera, raccolsero nell'interno ed alle porte della Chiesa le generose offerte dei fedeli che raggiun-

preziosa guida del proprio maestro sig. Tullio Della Schiava, di tener alto e rispettato il nome della piccola patria moggese.

personali, meritavano la gratuita pubblica assistenza.

E questo senza per nulla oscurare la gloria della banda cittadina.

Non si sa con quale criterio obiettivo venne compilato il nuovo elenco; si dice che furono fatte istanze in Municipio per l'inclusione di persone proprio bisognose; ma le loro domande vennero inesorabilmente respinte; anche ricorsi all'autorità superiore non vennero presi in considerazione.

GLI eroi delle tenebre. — La squadra notturna locale nelle ore piccole dalla domenica 31 maggio al lunedì 6 giugno penetrava dalla parte Riu Ar nella casa Missoni.

Noi quindi preghiamo l'Amministrazione Comunale a voler rivedere la lista attuale dei poveri affine di compilarla nuovamente con criteri più larghi ed obiettivi; e ciò perchè è dovere della carità pubblica di andare incontro alle private miserie ed a rendere meno penoso il vivere civile.

Non sappiamo con quale facilità, dopo s'assinato un lucchetto e passati per una finestra pervenissero nell'Ufficio postale. La cassaforte doveva essere il primo bottino, ma qualche indiscreto rumore o la mancanza di sangue freddo non permise di effettuare il colpo. Perchè però l'impresa non potesse dirsi del tutto fallita furono asportati due pacchi postali ed una assicurata contenente 50 lire.

E' vero che tanti non sanno economizzare il tempo ed il danaro, non sono capaci di coltivare il principio del risparmio e dell'economia; è vero che tanti si danno al gioco ed alla bibita quando hanno un piccolo civanzo; quindi poi a battere la porta della pubblica beneficenza quando si trovano in strettezza e miseria; ma questo disordine che noi combattiamo e deploriamo non può giustificare l'essoso trattamento fatto ai veri ed onesti bisognosi i diritti dei quali noi difendiamo con tutta la forza dell'animo perchè ci stringe il cuore la vista di tanta sfacciatata opulenza da una parte e la desolante indigenza e privazione dall'altra.

Nel lunedì il maresciallo dei carabinieri che, per cura dell'Ufficiale postale sig. Lino Missoni venne avvertito della faccenda, si recò subito sul posto visitato dai mariuoli e dopo qualche fermo ed interrogatorio trattene come sospetti certi: Fabbro Luciano fu Nicolo' di anni 17 e Faleschini Giovanni di Roberto di anni 15. Quest'ultimo è stato poscia rilasciato in libertà mentre il Fabbro venne tradotto alle carceri di Gemona.

Dunque all'opera. Sempre avanti. — Veramente è ammirabile la cooperazione del popolo ai lavori di riatto che stanno facendo nella nostra Chiesa.

«Molto grato mi è giunto il saluto della S. V. e delle Autorità convenute in questo Comune per la festa della dote della scuola, che il dott. Tazzarello mi riferisce sia ottimamente riuscita.

Dopo l'offerta dell'oro da parte delle donne, dopo quella dei bambini offerti alla Casa di Dio le uova della domenica, ora è la volta dei nostri buoni padri di famiglia i quali hanno accettato la proposta di offrire individualmente cento piastre per la sollecita erezione dell'artistico Coro e vanno a gara per offrire l'importo relativo di lire venti alla cassa del nostro Comitato, la quale ha già raccolto varie centinaia di lire per questo altissimo fine; e siamo solo al principio.

VILLA SANTINA Echi della festa «Pro dote scuola» — Al Direttore degli studi della Venezia Giulia ha indirizzato la seguente lettera:

Sicché l'opera nostra è sentita nel profondo dell'anima del popolo cattolico che erede e pensa che la migliore cultura religiosa delle loro famiglie s'è consacrata dal classico lavoro che sarà la gloria dei viventi e la scuola dei futuri.

«Molto grato mi è giunto il saluto della S. V. e delle Autorità convenute in questo Comune per la festa della dote della scuola, che il dott. Tazzarello mi riferisce sia ottimamente riuscita.

Non dubitiamo che la classe ricca del paese, la quale per censo può aiutare l'opera nostra e per intelligenza sa apprezzare il significato morale, sarà chiamata felice di essere a fianco degli umili oblatori per dare anche l'esempio di quella civile unione che noi fondiamo ineluttabile nel principio cristiano.

Nel ringraziare V. S. La prego di porgere agli insegnanti tutti il mio saluto cordiale e il mio vivo compiacimento per la loro nobile opera in favore delle scuole.

Vada a tutti il pubblico ringraziamento.

Il R. Provveditore: Reina. TARCETTA Vittoria popolare nelle elezioni amministrative. — Completa vittoria portò domenica a Tarceffa la lista di opposizione contro quella fascista capitanata dal noto «ras» Speogna anima nera dell'alto Canal di S. Pietro.

Il «ras», segretario politico del seccio, che prima pareva che per due voti riuscisse ad entrare buon ultimo della minoranza, da un miglior conteggio di voti pare abbia ricevuto il calcio dell'asino.

La reazione contro il «Farinacci» è stata travolgente da parte di tutti i buoni montanari del tarceffano che riuscirono a portare capo-lista l'ex Sindaco popolare sig. Cernoa Antonio acquistando 12 dei 15 posti.

Ci compiaciono vivamente con i buoni slavi del Canal di S. Pietro che per primi hanno saputo dare ai tiranni di un tempo una meritata lezione.

Il «ras», segretario politico del seccio, che prima pareva che per due voti riuscisse ad entrare buon ultimo della minoranza, da un miglior conteggio di voti pare abbia ricevuto il calcio dell'asino.

BUIA Decesso. — La sorella maggiore del nostro benamato Mons. Arciprete, dopo atroccissimi spasimi che l'afflissero per più mesi, lasciò questa terra di esilio.

Il «ras», segretario politico del seccio, che prima pareva che per due voti riuscisse ad entrare buon ultimo della minoranza, da un miglior conteggio di voti pare abbia ricevuto il calcio dell'asino.

GRADO Casa marina per Sacerdoti. — Finalmente l'opera di ristaurazione della Casa marina che l'Associazione del Clero goriziano «Pio Sovvegno» tiene a Grado a disposizione dei propri soci bisognosi di cura e di svago, è compiuta.

Ci riserviamo nei prossimi numeri di illustrare degnamente la meravigliosa opera d'arte che ha trovato nei cordi tutti i cuori, non solo della Parrocchia di S. Nicolo' e della cittadinanza, ma dell'intero popolo Friulano.

Per il giorno 21 giugno 1925 ore 9 è convocata l'assemblea straordinaria dei soci per discutere il seguente ORDINE DEL GIORNO:

Sul fronte del Tempio si legge questa epigrafe: «D. O. M. in bello perceptorum memoriam 1915-1918» (A Dio Ottimo Maximo, alla memoria dei Caduti nella guerra 1915-1918).

1. Liquidazione della Cooperativa e nomina liquidatori. Occorrendo una seconda convocazione, questa avrà luogo alle ore 10 dello stesso giorno.

Il terreno è il trapezio tra lo storico Piazzale XXVI Luglio, che ricorda la liberazione dal dominio straniero del '66 e la non meno gloriosa del 4 novembre 1918, quando proprio a Porta Venezia caddero le ultime vittime. Venne acquistato dalla Ditta

Savogna 1 Giugno 1925. Il Presidente GALLES LUIGI

Il «ras», segretario politico del seccio, che prima pareva che per due voti riuscisse ad entrare buon ultimo della minoranza, da un miglior conteggio di voti pare abbia ricevuto il calcio dell'asino.

COOPERATIVA DI CONSUMO DI SAVOGNA

Il «ras», segretario politico del seccio, che prima pareva che per due voti riuscisse ad entrare buon ultimo della minoranza, da un miglior conteggio di voti pare abbia ricevuto il calcio dell'asino.

IVOSTRI MALI AI PIEDI

Il «ras», segretario politico del seccio, che prima pareva che per due voti riuscisse ad entrare buon ultimo della minoranza, da un miglior conteggio di voti pare abbia ricevuto il calcio dell'asino.

SALTRATI RODELLI FANNO PIEDI NUOVI

Il «ras», segretario politico del seccio, che prima pareva che per due voti riuscisse ad entrare buon ultimo della minoranza, da un miglior conteggio di voti pare abbia ricevuto il calcio dell'asino.

PRATA DI PORDENONE Un pensiero ai poveri. — Non occupiamoci di sentire certe smentite sia per non perdere tempo, sia perchè la cosa non merita proprio il nostro interessamento.

Il «ras», segretario politico del seccio, che prima pareva che per due voti riuscisse ad entrare buon ultimo della minoranza, da un miglior conteggio di voti pare abbia ricevuto il calcio dell'asino.

Curate la pelle dei bambini

Il «ras», segretario politico del seccio, che prima pareva che per due voti riuscisse ad entrare buon ultimo della minoranza, da un miglior conteggio di voti pare abbia ricevuto il calcio dell'asino.

Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, scorpelature o pustole, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano, ovunque vi sono fanciulli. E' eccellente per erpete, morsi, scure, d'insetti ed eczema. Ovunque.

Il «ras», segretario politico del seccio, che prima pareva che per due voti riuscisse ad entrare buon ultimo della minoranza, da un miglior conteggio di voti pare abbia ricevuto il calcio dell'asino.

Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, scorpelature o pustole, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano, ovunque vi sono fanciulli. E' eccellente per erpete, morsi, scure, d'insetti ed eczema. Ovunque.

CRONACHE GEMONESI

Cambio di Albergo

Prossimamente il vecchio Albergo «Stella d'Oro» verrà chiuso...

Corre voce che il conduttore del predetto albergo sig. Giuseppe Baldi...

Nuovo Ufficio del Registro

Col 1.º luglio p. v. dal nostro Ufficio del Registro verrà staccato il mandamento di Tarcento...

Così viene attuandosi il decantato programma di riduzione e concentrazione degli uffici statali.

Un passaggio a livello pericolosissimo

E' quello della strada che mette al ponte sul Tagliamento, strada molto frequentata sia dai pedoni che da ruotabili...

L'Amministrazione delle Ferrovie o demolisca il casello che impedisce la vista o ripristini il posto di guardia.

Nuove industrie

Si vocifera che il venturo anno saranno iniziati i lavori per la costruzione d'una grande tessitura accanto al cotonificio Morganti.

Sciopero

Mesi addietro il Cotonificio Morganti appaltava al Consorzio Carnico i lavori di ampliamento dello stabilimento...

Da poco più di un mese vennero iniziati i lavori e della prima quindicina gli operai non ebbero che accento della metà.

Però martedì gli operai fecero una piccola dimostrazione e si astennero dal lavoro e mercoledì pure.

I bagni pubblici

Dopo 10 giorni di funzionamento sono stati sospesi perchè si sono accorti che la caldaia non poteva riscaldare...

Pubblico acquedotto

Il Commissario Prefettizio con manifesto pubblico rende noto le modifiche apportate alla tariffa per consumo dell'acqua potabile ed avverte che sono in corso di collocamento i contatori ad ogni utente.

Tale misura gioverà molto a lenire la deficienza d'acqua che si riscontrava nei periodi di siccità. A proposito di acquedotti veniamo a sapere che il Comune di Buia si è unito in consorzio con quello di Tarcento...

Tale decisione il Comune di Buia la prese in seguito alla delibera del nostro primo Commissario prefettizio comm. Caroncini, di non fausta memoria, di staccarsi dal Consorzio già formato con parecchi Comuni per la costruzione dell'acquedotto della Venzonazza su progetto dell'ing. Codignello.

La delibera presa dal Caroncini non può certo trovare il nostro consenso anche ammettendo che il piano progettato dalla cessata amministrazione non fosse perfetto, potevasi apporare quelle modifiche ritenute indispensabili, ma stracciarlo di punto in bianco assolutamente no.

Diverse borgate sono ancora prive di acquedotto e ne possono usufruire di quello di Pozzolone che a stento provvede ai bisogni del centro e di qualche sobborgo.

Ed ora che potrà fare il Comune? Quale la spesa che dovrà affrontare da solo per provvedersi di buona acqua potabile; dal momento che la sorgente a noi più vicina è appunto quella della Venzonazza.

Del Consorzio della Venzonazza facevano parte numerosi Comuni e la spesa a carico del nostro non era eccessiva dato il bisogno estremo e l'estrema urgenza di risolvere un problema di così tale importanza per tutta la popolazione.

Domenica 7 giugno anche Gemona festeggerà il 25.º anno di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III, alla mattina vi sarà il corteo e rivista militare, nel pomeriggio al teatro Sociale

sarà dato uno spettacolo «Pro doti Scuola». All'esecuzione prenderanno parte anche gli alunni.

Si spera in un grande concorso di pubblico dato lo scopo benefico dello spettacolo.

Dall'alta Carnia

Mostra bovina di Sauris

Splendida fu la giornata del 31 maggio e di cocente sole, ma tanto più splendida fu la riuscita della mostra bovina e con ottimi risultati.

E' la prima volta che Sauris si vede onorato di una rassegna bovina, e benchè ancora ignari dell'importanza del problema zootecnico hanno saputo dar campo ai componenti la Commissione Giudicatrice di pronunciare spondee parole di alto elogio a tutti gli allevatori per gli ottimi soggetti presentati e attendere che il Comune di Sauris, nel campo zootecnico può gareggiare con tutti i più importanti Comuni della Carnia.

E' questo un onore per gli allevatori, i quali vedendo coronate le loro fatiche ed aperte le vie del progresso si metteranno a gara, spingendo anche i meno avveduti a dare impulso all'allevamento per arrivare ad un giorno di poter classificare nel campo zootecnico anche il Comune di Sauris al primo posto (data la sua ottima situazione climatica ed il suo ottimo foraggio).

L'Ispettore Zootecnico dott. Muratori con appropriate e chiare parole, diede, diciamo pure, lezione pratica sulle direttive che gli allevatori dovranno tener sempre presenti nel miglioramento zootecnico del proprio paese.

Finita la distribuzione, in nome del Comune il sig. Paroniti Vincenzo, Commissario prefettizio così disse: «Sono lieto dell'onore che mi è riservato di porgermi in nome del Comune un cordiale e deferente saluto ed un vivo ringraziamento alla Giuria che ha lietamente affrontato il disagio di una faticosa salita per portare il contributo del suo sapere e della sua competenza a questa rassegna di lavoro e di progresso.

Non preconcetti di parte, non antagonismi, non rivalità in quel giorno! Nella affannosa ricerca della vera pace fra gli Italiani di qualunque fede, la celebrazione dello Statuto e del giubileo di S. M. il Re, strenuo difensore giurato del grande Patto col Popolo, assurge ad una sublime importanza, che tutti devono profondamente sentire!

La invitiamo perciò ad accogliere l'invito ed il nostro caldo, fraterno saluto. Egregio consocio! Il consiglio direttivo della nostra associazione vuole che tutti coloro i quali hanno servito la Patria sotto le gloriose bandiere della Brigata Re intervengano in quel giorno.

Non preconcetti di parte, non antagonismi, non rivalità in quel giorno! Nella affannosa ricerca della vera pace fra gli Italiani di qualunque fede, la celebrazione dello Statuto e del giubileo di S. M. il Re, strenuo difensore giurato del grande Patto col Popolo, assurge ad una sublime importanza, che tutti devono profondamente sentire!

La invitiamo perciò ad accogliere l'invito ed il nostro caldo, fraterno saluto. Egregio consocio! Il consiglio direttivo della nostra associazione vuole che tutti coloro i quali hanno servito la Patria sotto le gloriose bandiere della Brigata Re intervengano in quel giorno.

Non preconcetti di parte, non antagonismi, non rivalità in quel giorno! Nella affannosa ricerca della vera pace fra gli Italiani di qualunque fede, la celebrazione dello Statuto e del giubileo di S. M. il Re, strenuo difensore giurato del grande Patto col Popolo, assurge ad una sublime importanza, che tutti devono profondamente sentire!

La invitiamo perciò ad accogliere l'invito ed il nostro caldo, fraterno saluto. Egregio consocio! Il consiglio direttivo della nostra associazione vuole che tutti coloro i quali hanno servito la Patria sotto le gloriose bandiere della Brigata Re intervengano in quel giorno.

Non preconcetti di parte, non antagonismi, non rivalità in quel giorno! Nella affannosa ricerca della vera pace fra gli Italiani di qualunque fede, la celebrazione dello Statuto e del giubileo di S. M. il Re, strenuo difensore giurato del grande Patto col Popolo, assurge ad una sublime importanza, che tutti devono profondamente sentire!

La invitiamo perciò ad accogliere l'invito ed il nostro caldo, fraterno saluto. Egregio consocio! Il consiglio direttivo della nostra associazione vuole che tutti coloro i quali hanno servito la Patria sotto le gloriose bandiere della Brigata Re intervengano in quel giorno.

Non preconcetti di parte, non antagonismi, non rivalità in quel giorno! Nella affannosa ricerca della vera pace fra gli Italiani di qualunque fede, la celebrazione dello Statuto e del giubileo di S. M. il Re, strenuo difensore giurato del grande Patto col Popolo, assurge ad una sublime importanza, che tutti devono profondamente sentire!

la 30; mons. Marzon 25; P. Ottavio Purino 25; Ing. prof. Nino Mantovani 25; Federazione Giov. di Trento 20; sorelle signe Cedoin 20; Foramitti d. Pietro 20; signa Felicita Calligaro (II. off.) 15; signa Olivo Luisa 10; Ditta Grosso e Furlanetto 10; geom. porf. G. Bertuzzi 10; Croatto d. Guido 10; M.º Giovanni del Re 10; Gelindo Codarini 7.

Table with 2 columns: Item, Amount. Totale L. 1368.00, Somma precedente » 20364.50, TOTALE Generale L. 21727.50

UDINE

PER IL GIUBILEO DEL SOVRANO

Il regiole appello delle «Cravatte Rosse»

L'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo della Brigata Re, ha diramata la seguente circolare:

Egregio consocio, Domenica 7 giugno, come è noto tutta l'Italia celebrerà il giubileo 25.º di Regno di S. M. il Re.

Il Friuli, che pur recentemente ebbe occasione di esprimere tutto l'affetto per il glorioso Sovrano degnissimo discendente dei Savoia, anche in questa occasione sarà primo fra i primi a dignitosamente festeggiare la fausta ricorrenza.

La «Cravatte Rosse» che hanno lo altissimo onore di amare il Sovrano anche sotto un altro aspetto, quello di consocio e di Presidente onorario della propria associazione, dovranno essere le prime ad accorrere alla Capitale della Guerra, nella nostra Udine, a celebrare un rito che diventa doppiamente solenne!

Non per nulla il Re soldato ha voluto che la sua Festa fosse celebrata in uno a quella dello Statuto del suo Grande Avò!

Egregio consocio! Il consiglio direttivo della nostra associazione vuole che tutti coloro i quali hanno servito la Patria sotto le gloriose bandiere della Brigata Re intervengano in quel giorno.

Non preconcetti di parte, non antagonismi, non rivalità in quel giorno! Nella affannosa ricerca della vera pace fra gli Italiani di qualunque fede, la celebrazione dello Statuto e del giubileo di S. M. il Re, strenuo difensore giurato del grande Patto col Popolo, assurge ad una sublime importanza, che tutti devono profondamente sentire!

La invitiamo perciò ad accogliere l'invito ed il nostro caldo, fraterno saluto.

Ore 7.30: Adunata in Piazza 26 Largo. 8.—: Commemorazione ufficiale del Re e celebrazione del Giubileo alla casa del combattente.

9.30: Partenza da Piazza 26 Largo verso Piazza Umberto I. per assistere alla rivista. A rivista ultimata le «Cravatte Rosse» si receranno alla Caserma del 2.º Fanteria per deporre una palma alla lapide dei coniaffiniti caduti.

13.—: Banchetto delle «Cravatte Rosse» alla trattoria della Buona Vite, in Via Treppo.

Le adesioni (quota L. 10) devono essere inviate non più tardi di Venerdì 5 giugno alle ore 18.30 presso il sig. Vittorio Tomutti in Via Grazzano oppure presso la Trattoria suddetta.

E' prescritta la «Cravatta Rossa».

Ai gloriosi finanziere caduti

Alle ore 11 del 14 giugno verrà inaugurato nel Cimitero di Timau un monumento-ossario ai militari della R. Guardia di Finanza dell'8.º, 19.º e 20.º battaglione, caduti per la Patria sul fronte carnico.

Ecco il programma della celebrazione: Ore 6.30: partenza da Udine (caserma R. Guardia di Finanza, via Grazzano 25) delle rappresentanze militari; Ore 7.30: partenza da Udine delle autorità e invitati con automezzi offerti dal Comitato. Ore 10.30: arrivo a Timau. Ore 11-12 cerimonia inaugurale del Monumento; oratore ufficiale il capitano Gabriele Montella. Ore 12.30: partenza con gli stessi mezzi da Timau per Piano d'Arta. Ore 13-15.30: sosta a Piano d'Arta dove al Comitato d'onore sarà offerta una colazione intima e dove le rappresentanze e gli invitati, avranno la possibilità di giovare dei numerosi alberghi locali. Ore 15.30: partenza da Piano d'Arta con arrivo a Udine alle 18.

Per gli invitati e le rappresentanze della zona carnica sarà organizzato il trasporto gratuito con treno speciale ed autocarri da Tolmezzo a Timau e ritorno.

Il monumento

Il glorioso monumento che verrà inaugurato nell'alpeste compianto di guerra di Timau consta di un alto masso di pietra posato sopra una larga

N.B. — Le offerte si ricevono alla segreteria del Comitato (Seminario Arcivescovile) o presso la Redazione dei Giornali cittadini.

I detentori delle schede di sottoscrizione sono pregati a sollecitare la spedizione.

Il Comitato nutre fiducia che quanti conobbero il grande Maestro si faranno un dovere di contribuire alle onoranze che il Friuli si prepara a tributarlo in Udine.

UDINE

PER IL GIUBILEO DEL SOVRANO

base a due gradini e sormontato da una fiamma che sorge tra semplici decorazioni artistiche. Su di una facciata del monumento è scolpita una ruota senza di guerra rappresentante i baldi finanziere all'assalto. Le altre facciate recano scolpiti i nomi eletti dai prof. che trovarono vita luminosa morendo per la Patria.

La «Cravatte Rosse» che hanno lo altissimo onore di amare il Sovrano anche sotto un altro aspetto, quello di consocio e di Presidente onorario della propria associazione, dovranno essere le prime ad accorrere alla Capitale della Guerra, nella nostra Udine, a celebrare un rito che diventa doppiamente solenne!

Feste patriottiche

Domenica sotto il bel cielo di maggio, Udine festante salutò il nuovo vessillo delle Cravatte Rosse sostituito a quello gloriosamente lavoro e smunto che sorride ai fanti eroici del 2.º fanteria durante tutte le guerre del nostro patrio risorgimento.

La cittadinanza compatta dopo questa prima cerimonia svoltasi nel piazzale Umberto I. salì in castello dove altra cerimonia non meno significativa si svolse. La consegna del labaro offerto da inutili ed invalidi di guerra al gruppo friulano dei volontari.

Gloria ad essi ed a tutti gli oscuri eroi che col proprio sacrificio insegnano ed insegnano a noi come si debba fieramente vivere e liberamente morire.

Congresso della «Tommaseo»

Giovedì, i Tommasisti Friulani tennero congresso a Udine sotto la direzione del prof. Pezzato, Presidente Nazionale e dell'on. avv. prof. comm. Biavaschi.

Il prof. Pezzato riferì circa le condizioni interne soddisfacenti dell'Associazione, la sua attività, le relazioni ottime col Ministro della P. I.

Indi svolse una conferenza pedagogica. L'on. prof. comm. Biavaschi chiuse il congresso con un caldo discorso. E' seguito un banchetto cordiale ai «Friuli». Giornata questa di grande schiarimento delle nostre forze intellettuali e morali.

TEATRO SOCIALE

Il Concerto dell'Augusteo

Meneolo al Sociale, in Udine, è stato dato l'attentissimo concerto della orchestra dell'Augusteo di Roma.

Nonostante la difficoltà di qualche pezzo della musica scelta, l'uditorio seguì con interesse e piacere visibilissimo l'esecuzione. Questa è stata perfetta.

Chiavris ai suoi caduti

Ottimamente è riuscita la cerimonia patriottica svoltasi domenica nel pomeriggio nella fiorante e vicina Chiavris, in onore dei suoi trentadue figli Caduti nella grande guerra.

Il Comitato rionale, appositamente costituitosi, con a capo l'infaticabile Parroco sac. avv. Davide Floresani, valeroso ex cappellano militare, può andare contento del buon successo della giornata.

Viale Frinli e le vie adiacenti, presentavano sin dalle prime ore del mattino un aspetto gaio e festoso. Animatissima la Pesca di Beneficenza pro Lapidi e organo della Chiesa, che verrà inaugurato domenica 7 corr.

Lo scoprimento delle lapidi

Mentre la banda di Colugna suona un inno patriottico, vengono calati i drappi che opprono le due lapidi poste ai lati della porta principale della chiesa.

Quattro mosaici simbolici raffigurano vari segni allegorici: la Croce, la Pace, elmi, baionette, stelle sanguigne, il Leone di S. Marco ecc.

Sono in stile romantico e ben s'adattano alla Chiesa, dando un carattere di omogeneità, e colpiscono l'occhio per questa loro conformità artistica.

Ciascuna lapide porta in mezzo scolpiti a caratteri d'oro, i nomi di sedici Caduti.

L'Arcivescovo per la pace

Dopo il rito prende la parola S. E. Mons. Arcivescovo il quale invoca la benedizione del Cielo.

Dopo aver esaltato il valore dei nostri Morti, prende lo spunto dal messaggio inviato testè dall'Augusto Sovrano al Poeta di Gardone, ed eleva parole di pace e di concordia per la nostra Patria, per la cui grandezza e per la cui libertà, tanti giovani vite si sono immolate.

Dice che dal sacro marmo, sul quale sono scolpiti i nomi di 32 eroi, si espanda oggi una luce immortale che illumini tutti gli animi. Chiude con vibranti parole d'amore e di benedizione.

Vivi applausi salutano le belle parole del Presule.

Gli altri oratori

Dopo le parole di S. E. l'Arcivescovo pronuncia alcune parole di circostanza il sig. Gnesutta, a nome del Comitato ringraziando le Autorità per il loro intervento. Segue il dott. avv. Ce. san Benon dell'Ass. Militari, il quale con voce chiara e commossa pronuncia un elevato discorso.

E' simbolica questa cerimonia — egli dice — perchè dinanzi alla Casa di Dio, da dove sale al Dio delle genti la preghiera di tutti gli umili, ci siamo radunati noi mutilati di guerra, per ricordare coloro che tutto diedero senza nulla chiedere.

Esalta il sacrificio dei Caduti, e «dinanzi alle modeste lapidi, modeste nella loro fattura, ma grandi e imponenti per la natura del sacrificio» fa un'altra invocazione alla pace e alla concordia.

Il dott. Binna, Commissario prefettizio, parla a nome del Comune; lo seguono per ultimi il dott. avv. Castellani, Consigliere di Prefettura e il col. avv. Chiericoni, comandante il 2.º Reggimento «Savoia».

Mercati della settimana

LUNEDI 8: Artegia, Azzano X, Corrado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, S. Stefano di Cadore, Vittorio.

MARTEDI 9: Fagagna, Gradisca, Feltre, Verpoglianò.

MERCOLEDI 10: Casarsa, Mortegliano, Sacile, Portogruaro, Oderzo.

GIOVEDI 11: Udine, Flaibano.

VENERDI 12: Gorizia, S. Vito al Tagliamento, Conegliano.

SABATO 13: Caporetto, Cividale, Medea, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Belluno.

Pane ribassato

Da lunedì 10 giugno il forno cooperativo ha ridotto il prezzo del pane da L. 2 a L. 1.90 il Kg.

Ci auguriamo che il ribasso del prezzo continui ancora e che anche tutti i fornai privati seguano l'esempio di quello comunale.

Segretariato del Popolo

UDINE - Vicolo di Prampero 6

Un nuovo regolamento sull'immigrazione in Rumenia

Dal Ministero dell'Interno di Rumenia è stato promulgato un nuovo regolamento del controllo degli stranieri.

In base ad esso ogni straniero che desideri fare prorogare il suo permesso di soggiorno, dovrà farne domanda venti giorni prima della scadenza del termine: se no, la sua richiesta non sarà presa in considerazione, ed egli sarà obbligato a lasciare il paese.

BRASILE

Una legge d'immigrazione per lo Stato di Pernambuco

In conseguenza di una legge votata il 9 aprile dell'anno scorso e del regolamento analogo, è stata stabilita la creazione a Pernambuco di un Ufficio del Lavoro e dell'Immigrazione.

La legge enumera quindi alcune categorie d'immigranti a cui è interdetto l'accesso del Territorio.

VAGONI di schede elettorali l'altre notte transitarono per Verona dirette alle varie Prefetture del Veneto, scortate da agenti di P. S.

Carlo Liva — Dirett. respons. Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Sono sani i vostri Reni?

Sono idropiche le vostre caviglie, gli occhi hanno le borse, le membra sono gonfie? Soffrite dolori reumatici nei muscoli e giunture? E' debole la vostra schiena, dolorante se vi curvate e se vi soffrite continuamente? E' bruciante l'emissione delle urine? Contengono esse renella e sedimenti? Non trascurate questi sintomi di debolezza renale. Liberatevi prontamente con il so delle Pillole Foster per i Reni.

Qualunque L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generali C. Giozco, Cagnaccio, 19, Milano (S).

Malattie Polmonari

MALATTIE REUMATICHE Dott. F. SEPPARO - Raggi X diatermia - Sol artificiale - pneumotoracico

UDINE - Via Aquileia 9, UDINE Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO -

Dott. A. MAZZOCCA

già assistente vol. nell'Istituto Patologia medica R. Università di Pavia - Suppl. nel Sanatorio Umberto I. di Milano - vol. nell'Ospedale Maggiore di Bologna.

MALATTIE DI PETTO - MALATTIE REUMATICHE - RAGGI X - Diatermia - Sole alta montagna

CIVIDALE - Giorni non festivi ore 10 - 14

Casa di Cura

per MALATTIE CIRCOLatorie a TRICESIMO sulla collina a 5 minuti dal Tram (dalle 8 alle 12)

Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

MALATTIE NERVOSE

UDINE - Piazzale 26 luglio - Telefono 618

CASA DI CURA

BELLA CIRCOLAZIONE e DEL RICAMBIO Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

Malattie Nervose

Dott. CESARE BELLAVITIS Capo Reparto Ospedale Provinciale

Riceve: ore 13 - 16 Cure elettriche - Wassermann Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomo)

CURA SPECIALE

SCIATICA

Mialgie e nevralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI Via Lovaria - UDINE

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi louchi; cura radicale della lacerazione o operazione della cataratta

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17 Telefono N. 360 Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

GABINETTI DENTISTICI

E DI PROTESI DENTARIA Dott. D. Damiani

UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria)

CASA DI CURA

per malattia d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

L'Epilessia si guarisce

L'epilessia - o - Malcaduto si guarisce con la cura delle polveri ANTIPILETTICHE del Chimico Farmacista GIUSTI CESARE. Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, Convulsioni - Isterismo ecc.

Invia Cartolina Vaglia di L. 15.50 alla FARMACIA CHIMICA con LABORATORIO FARMACEUTICO in SAN VITO di SCHIO si riceve la cura per un mese.

Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato